Comune di Vaglia

Città Metropolitana di Firenze

IL SINDACO

Vaglia 22 luglio 2019

Ai Consiglieri comunali:

Serena Franceschini-Guido Sacconi-Giovanni Cresci-Sandro Corona

Oggetto: Interrogazione relativa all'ex Ospedale Banti ed ad alcuni immobili ubicati nel territorio del Comune di Vaglia. Presenza di amianto nei materiali di copertura- Risposta

In merito all'interrogazione, di cui all'oggetto, pervenuta in data 24/6/2019, prot. n. 5437 rendo noto quanto segue.

- Come premessa dico che mi sono interessato all'ex Ospedale Banti, già appena insediato come sindaco (28 maggio 2014) quando personalmente, dopo un sopralluogo al mattino presto con Polizia municipale e militari della Stazione dei Carabinieri di Vaglia, appurai la presenza di un'occupazione abusiva dell'immobile da parte di alcune persone. In data 16 luglio 2014, inviai una segnalazione all'AUSL per rilevare che la circostanza poteva generare situazioni di pericolo per gli stessi occupanti. Stesso segnalazione feci, a gennaio 2016, anche per l'ex Ospedale Luzzi, posto sul territorio del Comune di Sesto Fiorentino, all'allora commissario prefettizio.
- A seguito di varie segnalazioni da parte di privati cittadini e di militari del C.F.S., di continue intrusioni di estranei all'interno della struttura, ordinai un sopralluogo alla Polizia Municipale, da cui scaturì, in data 29 ottobre 2016, una relazione che confermava quanto sopra.
- Da qui l'emissione della mia ordinanza n. 15 del 3 novembre 2016, nei confronti del Direttore generale dell'AUSL Toscana Centro, con cui prescrivevo l' "Obbligo, per incolumità pubblica, di interclusione dell'area dell'ex Ospedale Banti…".
- In data 17 gennaio 2017, lo stesso Direttore dell'AUSL dichiarava la realizzazione delle opere di rafforzamento della recinzione e nello stesso tempo, portando a conoscenza del fatto Prefettura di Firenze e Comando Stazione Carabinieri di Vaglia chiedeva maggiore vigilanza.
- Da allora ho spesso sollecitato all'AUSL, in particolareal l'ing. Guido Bilello, con cui avevo rapporti frequenti, essendo questi incaricato alla vendita all'asta dell'immobile per conto della stessa Amministrazione sanitaria, un controllo ed una custodia puntuale della struttura.
- Il 7 agosto 2018, a seguito di nuove segnalazioni dei Carabinieri e sopralluoghi della Polizia Municipale, inviavo un'ulteriore richiesta di provvedimenti al Direttore dell'AUSL, suggerendo anche un'eventuale sorveglianza privata dell'immobile.
- Venendo alla questione dell'amianto. In data 25 novembre 2017, a margine di un evento culturale, una mostra fotografica, a cui non ero presente, tenutasi nella biblioteca comunale, emerse all'attenzione del pubblico la presenza di una copertura dell'edificio dell'ex Ospedale Banti, presumibilmente contenente amianto.
  L'evenienza fu poi comunicata dalla sig. Barbara Picozzi all'Assessore all'Ambiente Impallomeni, con FB e mediante messaggi via internet. A me personalmente successivamente con un post su FB.

50036 VAGLIA – Piazza Corsini, 3 – Tel. 055 5002421 – Fax 055 ------- – P.IVA 00864490487

www.comune.vaglia.fi.it

e-mail: sindaco@comune.vaglia.fi.it

Essendo lo stato della copertura quasi del tutto integro, quindi non suscettibile di ingenerare pericolo immediato (ammessa anche la presenza di amianto), visto che l'area comunque era interdetta al pubblico e l'edificio lontano da abitazioni, essendo questo di proprietà dell'AUSL Toscana Centro, il 31 gennaio 2018, segnalai all'ing. Guido Bilello, via e-mail, la questione, richiedendo che l'AUSL se ne prendesse carico.
Da sottolineare che il Comune si rivolge all'AUSL stessa, per avere un parere tecnico sulla valutazione del rischio amianto, in relazione alla sua rimozione, quando viene rinvenuto in proprietà privata.
Confidando che l'AUSL si fosse fatta carico del problema, del destino del caso non mi sono più occupato fino a che la vicenda non è stata quindi riportata all'attenzione dell' Amministrazione Comunale, e dei media, da parte della sig.ra Picozzi, via e-mail, il 18 gennaio 2019, che metteva in risalto che la copertura era ancora in essere. Anzi, come si può vedere dalle foto messe on line di recente, lo stato di degenerazione del materiale si era molto accentuato, a causa del calpestamento e degli atti vandalici effettuati dai frequentatori illegali della struttura (All.1-2).

- A seguito a ciò, del pericolo che si poteva essere ingenerato, il sottoscritto sollecitava, prima telefonicamente, poi per iscritto, il 13/5/2019, l'AUSL ad intervenire. Inoltravo anche, il 17/5/19, richiesta di sopralluogo alla Polizia Municipale, in relazione alla segnalazione di detriti provenienti dalla copertura presenti lungo la recinzione, nel bosco della Garena, di proprietà comunale.
- Per tali detriti, accertatane la presenza, l'Ufficio Ambiente comunale (All. 3) incaricava ALIA Spa per la loro rimozione e smaltimento, che avveniva il 10/6/19.
- Per quanto invece si riferisce alla copertura dell'edificio, dopo alcuni solleciti da me rivolti all'AUSL, senza che avessi avuto riscontro, ho emesso, il 4/6/2019, nei confronti del Direttore Generale, l'ordinanza n.3 che prescrive di effettuare la "Valutazione del rischio derivante dalla possibile presenza di amianto contenuto nel materiale di copertura di porzione dell'edificio ex Ospedale Banti" entro 45 gg dalla notifica. La data di scadenza dell'ordinanza è il 27/7/2019.
- La valutazione, viene effettuata da personale iscritto a specifico albo professionale autorizzato, seguendo una procedura individuata dalla Regione Toscana, l'algoritmo "AMLETO". A seconda dell'esito della valutazione, discende un programma di smaltimento che ne prevede tempi e modi.
- Nel frattempo l'AUSL mi ha comunicato, con lettera del Direttore Generale, anticipata per e-mail il 2/7/19, che l'Azienda aveva fatto eseguire dei test sull'aria intorno all'edificio, da parte di un laboratorio autorizzato, per la ricerca di aerofibre disperse. I campionamenti avevano dato esito negativo (All.4)
- Contemporaneamente, l'Ufficio Patrimonio dell'AUSL, che ha in carico la vendita dell'immobile, ha pubblicato un avviso, in corso di gara, in cui specifica che " si farà carico dei relativi oneri per lo smaltimento" dell'eventuale materiale contenente amianto (All.5)
- Quindi al momento l'Amministrazione comunale, mediante il proprio Ufficio Ambiente, controlla che sia correttamente seguita la proceduta indicata per legge.
- Per quanto riguarda l'impedimento dell'accesso non autorizzato alla struttura, questo compete alla proprietà e l'AUSL ha comunicato che dal giorno 7/6/19, ha disposto un servizio di

sorveglianza H24, mediante operatori dell'agenzia privata "Securitas Metronotte", con l'ausilio, di notte, anche di unità cinofile, per la perlustrazione intorno al complesso.
Lunedì 15 luglio scorso, in un colloquio avuto con il Direttore Generale dell'AUSL, questi mi ha comunicato che provvederà a tamponare con muratura le aperture a piano terra dell'edificio per ostruirne il passaggio.

- Destinazione d'uso nel Piano Operativo della struttura ex Ospedale Banti. Si confermano quelle adottate: turistico ricettivo, direzionale, di servizio e residenziale con il limite massimo del 30% di SE, di cui il 10% destinato a edilizia sociale.
- Stato dei lavori riguardo alle operazioni di bonifica dell'amianto in via Piandalecchio a Fontebuona ed in via Del Bucinaccio. Si rimanda all'allegata relazione dell'arch. Alessandra Sara Blanco (All.6). In sintesi: la procedura di via Bucinaccio si è conclusa con la rimozione e smaltimento dell'amianto a far data 24/12/2018.
  Per la procedura di via Piandalecchio 82-86, proprietà Cacciarini, è stata emessa l'ordinanza sindacale n. 16 del 18/11/2016, a carico di questi, con cui si prescriveva la rimozione della copertura di un capannone contenente amianto. Il responsabile non ha ottemperato e quindi è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria in data 24/3/2017. In seguito Cacciarini è deceduto e gli è succeduta la coniuge, Tentati Anna. Con questa, con il suo tecnico ed avvocato, nonché con l'AUSL, l'ARPAT ed i Carabinieri Forestali, l'Ufficio Ambiente comunale ha avuto una nutrita e complessa interlocuzione. L'ultimo atto risale al 20/2/19, con cui veniva trasmesso alla sig.ra Tentati il parere dell'AUSL, con cui si decideva che la rimozione del'amianto dovesse essere effettuata entro un anno. Vale adire entro il 13/02/2020.
  Manufatto via di Piandalecchio 92/D, proprietà Luca Vannucci. A carico della proprietà è stata emanata l'ordinanza n.4 il 1°/2/2018, successivamente prorogata nei termini, che disponeva la rimozione e sostituzione della copertura in fibrocemento con presenza di amianto. A questa ordinanza il proprietario non ha dato corso adducendo problemi di incapienza economica. A seguito dell'inottemperanza il proprietario è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria l'11/1/2019.
  Quadro di sintesi generale riguardo alla presenza sul territorio di materiale contenente amianto a conoscenza dell'Ufficio Ambiente comunale.
  Dal 2016, sono state avviate in totale n.8 procedure relative alla rimozione e smaltimento di amianto su immobili. Di queste non si sono perfezionate con lo smaltimento e la chiusura le due predette: Cacciarini-Tentati e Vannucci.
  Non ci sono al momento altre pratiche aperte.

Il Sindaco - Leonardo Borchi